

La leggenda del favoloso Django Reinhardt: la bellezza dell'imperfezione - Teatro Elfo Puccini (Milano)

 Scritto da [Raffaella Roversi](#) Giovedì, 09 Giugno 2016

[Aggiungi un commento](#)


La leggenda di Django Reinhardt e della sua musica, il gypsy jazz o jazz manouche, che fonde musica zigana, jazz e be-bop, prende vita sul palco del Teatro Elfo Puccini di Milano, dal 6 al 10 giugno. Paolo Sassanelli firma la regia di questo viaggio musicale travolgente che attraversa Parigi, dagli anni Venti al dopoguerra. Sul palco, oltre al regista, Luciano Scarpa, Margherita Vicario, Eleonora Russo, Anna Ferzetti, Marit Nissen e l' Orchestra Musica Da Ripostiglio.

Produzione Gli Ipocriti presenta

LA LEGGENDA DEL FAVOLOSO DJANGO REINHARDT

adattamento Bianca Melasecchi, Paolo Sassanelli, Luciano Scarpa

regia Paolo Sassanelli

con Luciano Scarpa, Margherita Vicario, Eleonora Russo, Anna Ferzetti, Marit Nissen, Paolo Sassanelli

 Orchestra Musica da Ripostiglio: Luca Pirozzi (*chitarra e banjo*), Luca Giacomelli (*chitarra*), Raffaele Toninelli (*contrabbasso*), Ruben Chaviano (*violino*)

È un viaggio, quello che Paolo Sassanelli e i suoi colleghi offrono al pubblico dell'Elfo Puccini. **Un turbinio di musica, canzoni, foto, che attraversano un'epoca.** Dalla Parigi degli anni Venti, che vive *les annes folles*, piena com'è di americani e russi che scappano gli uni dal proibizionismo, gli altri dalla rivoluzione del 1917, portando con sé la loro musica, fatta di jazz e balalaika; alla guerra, all'occupazione nazista, all'arrivo degli alleati. Un viaggio, con gigantografie riprodotte sul palco, tra caffè e cabarets, tra strade, *faubourgs*, e immancabili *femmes fatales*. Luciano Scarpa introduce ogni tappa con i suoi divertenti commenti; Margherita Vicario, Eleonora Russo, Anna Ferzetti e Marit Nissen, davvero credibili, danzano, cantano e riempiono di "divertissement" la scena, vestite alla Josephine Baker; la musica, con le corde di Musica da Ripostiglio, ci accompagna instancabile, avvolgente, travolgente, dirompente, per avvicinarci alla magia della leggenda di Django.

Jean Reinhardt, nasce in questi anni in Belgio, nel 1910, in una famiglia di zingari manouches che, poco dopo, si sposta col suo carrozzone nella Zone, un immenso campo nomade alla periferia di Parigi. Il padre suona il violino e Jean, che si farà chiamare poi Django, comincia a 12 anni a suonare nella sua orchestra il banjo. A 16 si esibisce da solo e compone i primi valzer. È analfabeta, non sa leggere, neanche la musica. Ma la possiede dentro e impara guardando, riproducendola, **filtrata dal suo spirito libero, gitano, ineducabile.** A 18 anni, quando ha quasi un contratto in mano, quando gli sembra di essere sulla soglia del successo anche economico, il suo carrozzone prende fuoco e lui resta gravemente ustionato. Perde due dita della mano sinistra e resta per quasi un anno in ospedale. **Il sogno sembra infranto, ma non lo spirito.**

Prende una chitarra in mano e comincia a suonarla con una tecnica diversa per via delle due dita atrofizzate e crea uno stile nuovo, quello del jazz manouche, una sorta di prisma musicale dove gli strumenti a corda fanno da ponte tra jazz

americano, swing degli anni Trenta, *musette*, java e il virtuosismo tzigano. L'incontro con Stéphane Grappelli lo porta al successo internazionale con il quintetto Hot Club de France; conosce musicisti americani come Louis Armstrong, Coleman Hawkins, Benny Carter e Duke Ellington. Durante la guerra suona per i nazisti che occupano Parigi, salvandosi così, come altri musicisti neri, zingari ed ebrei, dalle persecuzioni. La tournée negli Stati Uniti è del 1946 ma inspiegabilmente non si traduce nel successo aspettato. L'ispirazione ha abbandonato il genio, che muore nel 1953, a soli 43 anni, in un paesino lontano dal rumore di Parigi.

Lo spettacolo è un omaggio a quest'uomo, al suo genio, alla sua forza di trasformare la sciagura in un evento storico capace di cambiare la storia della musica. Un messaggio per tutti, senza dimenticare i bambini, cui Paolo Sassanelli, Luca Pirozzi e Musica da Ripostiglio dedicano un libro con un cd che contiene l'audiolibro e brani musicali: "*Django, la leggenda del plettro d'oro*", Curci young 2016, illustrato da Chiara Di Vivona. Lo spettacolo si chiude proprio con una canzone estratta da questo cd.

Teatro Elfo Puccini (Sala Shakespeare) - corso Buenos Aires 33, 20124 Milano

Per informazioni e prenotazioni: telefono 02/00660606, mail biglietteria@elfo.org

Orario spettacoli: dal lunedì al venerdì ore 21

Biglietti: intero € 30.50, martedì posto unico € 20, ridotto <25 anni - >65 anni € 16, ridotto 6-10 anni € 11.50, scuole € 12

Durata: 75 minuti

Articolo di: Raffaella Roversi

Grazie a: Veronica Pitea, Ufficio stampa Teatro Elfo Puccini

Sul web: www.elfo.org

Etichettato sotto | [gli ipocriti](#) | [bianca melasecchi](#) | [paolo sassanelli](#) | [luciano scarpa](#) | [margherita vicario](#) | [eleonora russo](#) | [anna ferzetti](#) | [marit nissen](#) | [musica da ripostiglio](#) | [luca pirozzi](#) | [luca giacomelli](#) | [raffaele toninelli](#) | [ruben chiaviano](#) |

Articoli correlati

Teatro Ambra Jovinelli: "CommediE all'italiana" e non solo per la stagione 2016/2017

Teatro Quirino di Roma: la stagione 2016/2017, "Lasciati coinvolgere"

Teresa la ladra - Teatro Vittoria (Roma)

Mr Püntila e il suo servo Matti - Teatro Elfo Puccini (Milano)

Borges Piazzolla - Teatro Quirino (Roma)



Raffaella Roversi

Ultimi da Raffaella Roversi

"Fuga da Reuma Park": risate, amicizia, fantasia per il film di Natale di Aldo Giovanni e Giacomo

Week end - Teatro Elfo Puccini (Milano)

Il Misanthropo - Teatro Sala Fontana (Milano)

Compleanno - Spazio Teatro No'Hma (Milano)

La Vie en Rose...Bolero - Teatro di Milano (Milano)

Aggiungi commento

E-Mail

Sito web

Titolo (richiesto)